



Quando mareggia l'ora del Trastevere...  
cu' farò in gramo il bel sanque di Roma  
e Piedicchio tacito s'attarda...

se ne la Terra mia, con ritmo pieno  
l'onda primava di sua vita indoma,  
e di rossi fantasmi vibrando....

O, infine, lasciarsi sorprendere da  
un brivido di fuoco presagio:

Io vengo e brilo, batto le tue porte  
l'oro, o massa grande del mistero,  
lo so, lo so, di là da là, di là in orle,  
di qua, la guerra, la follia, il pensiero!

E lavo anch'io la mia fragile mano,  
mano di donna, che sa carezzare  
e fremere; anch'io vengo di lontano,  
a te in sogno, il lungo supplizio....

Taccion la prete... mi da una spiraglia  
lenta, serpa agilmente un'ombra,  
lenta d'altaria, gigante contaglio;  
cade sul mondo una gran fascia d'ombra.

### Festa della cooperazione a Feletto Umberto con l'intervento dell'on. Girardini

In questa stagione in cui gli emigranti sono tutti rimpatriati, Feletto Umberto vive più che mai di quella sua caratteristica vita che fa del graso paese uno dei più simpatici e civili nostri piccoli centri.

Però a compiere la festa civile del primo quinquennio della cooperativa non si poteva scegliere migliore stagione. L'intervento gentile del deputato del Collegio on. Girardini è il tapido sole di una magnifica giornata invernale contribuirono a rendere più bella ed unanime la manifestazione civile di ieri. Dico manifestazione civile perché fra noi più che altrove la festa di una cooperativa non è solo la esplicazione di un concetto economico che può recare vantaggio alle classi proletarie, ma anche un mezzo potente di progresso democratico ed un segno evidente all'evoluzione del pensiero locale.

#### Il ricevimento del deputato

L'on. Girardini giunse fra noi nel pomeriggio, verso le ore 15 ricevuto fuori del paese da una imponente folla di popolo, dalla banda, alla cui testa era la bandiera della Cooperativa, dal sindaco sig. Angelo Bulfone, dal prof. Feruglio, dal segretario, comm. Eug. Toso nonché dai consiglieri della cooperativa.

#### Il discorso dell'on. Girardini

Sul palcoscenico si dispongono in semicerchio i signori consiglieri della Cooperativa, le autorità e l'on. Girardini.

Prende primo la parola a nome del Consiglio della Cooperativa il signor Luigi Feruglio il quale porge il saluto della cittadinanza al deputato, ringrazia dell'intervento di lui alla festa della Cooperativa e aggiunge che parerà della Cooperazione e delle leggi sociali come strumento poderoso di civile progresso e di benessere economico.

Prende quindi la parola fra un religioso silenzio l'on. Girardini il quale pronuncia un eletto discorso, interrotto di tanto in tanto da fragorosi generali applausi.

Tonteremo di riassumere le parole del deputato di Udine:

L'oratore comincia col dire che è invitato a parlare dal Presidente, che lo ha presentato, sui benefici della cooperazione e sui più grandi problemi sociali, non potrà risolvere il compito che per brevi anni. Del resto egli dice, ho tra voi parlato più volte delle cooperative di consumo e non è a cooperativisti esperimentati, e in mezzo ad una popolazione così evoluta che si ha bisogno di ripetere ed illustrare delle nozioni elementari.

Nondimeno l'oratore viene a dire delle cause che rendono talora difficile la vita alle cooperative, ed accenna agli scopi ed alle bufere che la cooperativa di Feletto segue superare.

Spiega come le Cooperative educano alla serietà dei propositi, insegnano a temprare gli ideali con il senso pratico e la chiama scuole di esperienza di solidarietà.

Viene a dire che il ceto dei cooperativisti essendo la parte più evoluta

## Cronaca Provinciale

### Da Vanzano

#### L'albero di Natale

20. L'altra sera nella sala di Bernardo gentilmente concessa a sfarzosamente addobbata seguì la tradizionale gentile festa dell'albero di Natale. In mezzo alla sala sorgeva l'albero infiorato e ricoperto di donoli, di giocattoli e di dolci.

Mentre la locale banda diretta dal bravo sig. Tomat Giacomo svolgeva un indovinato programma, si fece la distribuzione dei doni ai bambini e alle bambine indigenti.

Per i quali disse poi con brio e disinvoltura belle parole di ringraziamento la bimba Anna d'Avanzo.

delle classi operarie ed agricole, è quello che più si interessa degli altri problemi sociali, e meglio sa scovare i propositi seri dalle vane chiacchiere ed astuzie.

Di tali problemi, dice, non può parlare adeguatamente; ma dirà di due di essi: L'assicurazione degli operai, per la malattia e la vecchiaia e l'emigrazione.

Venendo a parlare della emigrazione temporanea, per cui l'agricoltore si trasforma talora in operaio, per quindi ridiventare agricoltore al suo ritorno, nota che noi dovremo con la nostra legislazione favorire l'operaio straniero per poter pretendere dagli altri stati reciprocità di trattamento; impiegheremo — egli dice — il nostro sacrificio al cento per uno, perché gli operai stranieri in Italia sono pochi e molti all'estero i lavoratori italiani, per i quali dovremo porci in grado di poter reclamare i benefici delle Assicurazioni per la malattia e per la vecchiaia.

Ricorda che egli propose nella Giunta del Bilancio si estendessero i provvedimenti della nuova legge alla emigrazione temporanea, e ricorda pure il discorso da lui tenuto su questo tema alla Camera.

Ricorda che Egli propose nella giunta del Bilancio si estendessero i provvedimenti della nuova legge alla emigrazione temporanea, e ricorda pure il discorso da lui tenuto su questo tema alla Camera.

Accenna alle norme che ad questo argomento riguardano i fanciulli emigranti, la tutela legale dei lavoratori all'estero, e il giudizio probitativo che verrà nuovamente istituito.

Si compiace che il disegno di legge di imminente discussione abbia accolto le proposte da lui formulate e propuginate.

Passa a parlare dall'assicurazione, e detto della serietà di questo provvedimento, e dei suoi effetti economici non solo, ma anche morali, sulla inettitudine della nostra Cassa nazionale a compiere un utile ufficio, per la forma dell'istituto che per la limitatissima potenzialità dei suoi mezzi.

Viene a parlare dei Congressi accennando ai deliberati a cui parteciparono i delegati italiani; accenna ai congressi di Bruxelles e di Parigi e si sofferma principalmente sulle deliberazioni di quello dell'Aia.

Dopo ciò svolge i concetti in base ai quali l'istituto delle assicurazioni dovrebbe essere fondato: ricorda la legislazione di altri stati e si riporta quindi al deliberato del congresso, onde l'assicurazione non può istituirsi se non col triplice concorso dell'operaio, del padrone, e dello Stato. Aggiunge altre considerazioni e quindi viene a dire delle leggi sociali che più propriamente interessano gli agricoltori.

Svolge pure il concetto del provvisorio agricolo, della estensione della legge per gli infortunati agli agricoltori, con una serie di osservazioni, rilevando le specifiche condizioni differenziali che devono essere proprie a questa istituzione.

Dopo ciò, Egli dice, io non posso per correre i problemi che ogni giorno si addensano, ma nessuna provvidenza sociale avrà efficace compimento se

non sarà caldeggiata con serietà dalle classi lavoratrici, le quali debbono rendersi ragione dei mezzi di cui dispongono, dimostrare la pratica attuabilità delle cose che richiedono, e le cose attuabili domandare con intelligente costanza.

Di uno dei problemi altrove gravissimo, non è d'uopo di darsi pensiero fra Frutti: della disoccupazione.

I Friulani morde le virtù e le energie morali della nostra razza non sono disoccupati mai. Il friulano se non ha lavoro la casa propria lo cerca fuori, vicino o lontano, andando in sé stesso, affronta solo sacrifici e cimenti pur di mantenere alta l'istruttiva e segreta sua dignità.

Però alle necessità dell'occupazione può dirsi che torni bastante l'ufficio di collocamento di Udine così seguito di collocamento da essere con questo « di Milano » oggetto di lode, nelle pubblicazioni nei congressi degli studiosi in Italia ed anche fuori.

L'oratore rivolge quindi un caldo saluto ai suoi amici di Feletto, accolto da entusiastici applausi.

Quindi il pubblico lentamente sfolla dal teatro.

#### Il banchetto

Più tardi seguì nella stessa sala del teatro un cordialissimo banchetto di circa 120 coperti.

Al tavolo d'onore sedevano: l'on. Girardini, nel mezzo, il sindaco signor Angelo Bulfone, il prof. Feruglio, il segretario comunale signor Toso ed i consiglieri ai lati.

Durante il banchetto, che fu servito inappuntabilmente, regnò la più schietta ed allegra intimità.

Infine l'on. Girardini pronunciò all'indirizzo degli ospiti sobrie parole di saluto che furono salutate da vivaci applausi.

La festa, che si svolse tranquilla e gioconda, ha lasciato in passo un grato ed indimenticabile ricordo e la speranza che nuovi avvenimenti civili la ripetano.

## D'oltre confine

### La Germanizzazione nel Garda

Trento 27. — Si affaccia alla vista una importante questione relativa alla Navigazione sul Garda. Notizie di fonte attendibilissima danno come certo un accordo intervenuto fra il Governo e la Società di navigazione a vapore Danubio, per l'impianto da parte di questa di nuovi servizi commerciali di navigazione sul Lago di Garda.

La Danubio stabilirebbe un sub-direzione a Riva ed organizzerebbe delle corse di passeggeri e merci lungo entrambe le sponde del Lago.

La notizia produce una certa impressione anche perché molti vedono in essa un nuovo tentativo contro il carattere italiano del Garda ed un contributo alla germanizzazione dello stesso: un ideale questo che le società pangermaniste vanno da lungo tempo perseguendo con costante assiduità.

Ora, però, bisognerà vedere quali diritti si è riservata l'Italia per la navigazione del Garda e quali privilegi siano stati accordati all'attuale impresa di navigazione che ha sede a Milano.

A proposito di questa impresa, si apprende che la Direzione viene ora trasferita da Milano a Desenzano e che fu nominato a nuovo direttore l'ispettore cav. Da Francesco.

#### Auguri! Auguri!!

Il Paese come abbiamo annunciato pubblicherà nel n. 31 dicembre, la pagina degli Auguri. E' questo un sistema pratico e simpatico ad un tempo largamente in uso nell'estero e specialmente in Germania ed Inghilterra. Anche in Italia questa consuetudine di mandare l'augurio si è copolando per mezzo del giornale ha incontrato il favore del pubblico e pure il Paese perciò intende mettere a disposizione delle ditte commerciali, Aziende, privati ecc. le proprie pagine e iniziare questa forma di augurio così pratica ed attuale.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Udine, Via Prefettura, 6.

## Ignoranza e igiene

Chi lo crederebbe? Eppure è dolorosamente così. Dai tempi degli « anteriori » cotanto meravigliosamente descritti dal principio — e lo è tuttora — dei romanzieri italiani, sono trascorsi molti anni, la civiltà percorse molto cammino anche in Italia, ma tuttavia nel nostro paese, specie in certe regioni, dominano ancora sovrane l'ignoranza e la superstizione (che si confondono con la fede religiosa) che, alimentate dalla miseria più nera e più tragica (veggasi perché molti emigrano, molti sono scartati dal servizio militare, molti mercanteggiano la loro povertà prole) sono fonte di criminalità, d'ogni forma di degenerazione, di brutali reazioni.

Dagli autori di manzoniana memoria ripeto moltissimi anni passarono, ma a giudicare da certi fatti ancor recenti si ha il diritto di credere che gli anni non passarono, o che almeno passarono inutilmente e che tuttora la civiltà italiana è offuscata dalle barbarie medioevali.

Né se l'altri mai può consolarsi e come insegna l'antico adagio) le cose vanno diversamente altrove, come dirò più avanti. A dir vero però la constatazione riesce magra parecchio, perché « altrove » (cioè all'estero) certi fatti rivelatori di crassa ignoranza e di superstizione di indurito misoneismo sono specialmente operati nostri connazionali, contro cui, del resto, si spunta ogni requisitoria, perché furono lasciati partire dall'Italia in tali condizioni psichiche, intellettuali, economiche da giustificare le loro pazzie brutali contro i medici, che con il sacrificio della loro vita, volevano strapparli a morte sicura.

Il medico francese dott. Jacquier, in una sua lettera a un giornale di Buenos Ayres, parlando delle malattie contagiose del Brasile, del sud-estremo di certe case, specialmente abitate da poveri italiani, dell'« odio » che molti operai — soprattutto nostri connazionali — nutrono per l'igiene, rileva appunto come i nostri infelici connazionali, per le teorie che regnano nel loro cervello, non solamente trascurano i suggerimenti dei medici, ma ancora le ricatta o « vedano » i medicamenti avuti gratis (così l'ignoranza prolunga la loro malattia o gli uccide) ma, spesso, inveiscono contro i sanitari, giungendo persino a vie di fatto.

Il dott. Jacquier (è onesto notario), si mostra anzi molto umano, e molto pietoso verso codesti sventurati operai, che si avanzano la fessura con le loro proprie incaute mani, perché rappresentano (parole sue) tutto ciò che v'ha di più ingrato, di più stupidamente superstizioso in questo povero mondo operaio emigrato per cercare un pane.

E aggiunge: « Bisogna dunque compatirli, subire senza scatti le loro violenze, le loro ingiurie volgari, curarli loro malgrado, imporre loro la medicina con le minacce ».

« Bisogna » questo vuole, ma tutto ciò è ben triste ».

Si triste, molto triste, come è molto generoso quanto scrive il dott. Jacquier il cui scritto mi venne cortesemente inviato da un nostro giovane medico chirurgo che cerca fortuna (e spero la trovi) in America, che invano la tentò in Italia — pur avendo doti brillanti, che qui la concorrenza divenne feroce. Il giovane medico mi scriveva. Quando si penserà a educare istruire il nostro buon popolo per salvarlo almeno dalla morte?

(Ho la domanda alla Minerva, al Ministero degli esteri).

Né — purtroppo — tutto ciò può in alcuna guisa sorprendere coloro che come me, e come dice Montesquieu, si offrono lo spettacolo delle cose, della vita reale perché i fatti recenti (il colera nelle Puglie, a Napoli) stanno ad ammonirci quali frutti producano l'ignoranza la superstizione, o tanto ripeto, da ritenersi tuttavia ai tempi più degli « anteriori » delle stregonerie, del medio evo, quando il medico era considerato un portatore di maie, uno stregone malefico, un nemico del potere un jettatore.

Su questo melanconico argomento ho letto nei giornali italiani escono, che documentano tutta la profondità e la vastità mia dabbenaggine, volli ricorrere al mio sacco di bufalo... Ohimè! quest'unica risorsa che ancor mi restava, mi venne crudelmente involata!

« Il pover'uomo non può terminare questo parole senza che gli si rinnuovasse la sua ambascia e diede in un diritto pianto ».

« Don Pablos ne fu intercitato, e disse: »

« Mio caro Ambrogio, non bisogna poi abbandonarsi alla disperazione per le disavventure di questa vita; le lagrime sono inutili, né possono far sì che le passate rinvenire pur una delle vostre perdute doppie, giacché possono dirsi proprio smarrite, se furono ritrovate da un qualche marinaio ».

« Mentre aveva piena la mente di sì bei pensieri, che succedevano con indicibile rapidità gli uni agli altri, sopravvenne la notte. Allora, districandosi dai rami e dalle foglie, era vicino a scendere, quando al dolce chiarore della luna gli parve di ve-

lità dell'ignoranza del popolo, e come sia dovere urgente dello Stato finalmente di debellarla.

Con ragione (sono parole di 36 anni or sono e — ahimè — vece pur oggi il compianto e venerato sen. P. Man-gazza, sotto la rotonda dello stabilimento dei bagni di Rimini, mi diceva:

« Quanto c'è da fare per educare il popolo, per farli capire che il medico-igienista deve essere il suo « primo amico »!

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

## Cronaca di Udine

### Scuola Popolare Superiore

Il giorno di mercoledì 28 corr. alle ore 20.30, nella sala Maggiore dell'Istituto Tecnico, il prof. Giuseppe Itovere iniziò la serie delle lezioni e conferenza trattando il tema: « I precetti ideali del Risorgimento Italiano ».

Le lezioni e conferenze successive si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, alla stessa ora e nello stesso luogo e sino al 12 aprile 1911 salvo le vacanze segnate nel calendario delle altre scuole.

Potranno accorrervi gratuitamente tutti coloro che abbiano superata l'età di 18 anni.

### Pel trasporto delle merci a piccola velocità

Col 1 gennaio 1911 entreranno in vigore le nuove tariffe pel trasporto delle merci a piccola velocità ordinaria in servizio diretto (a determinate stazioni italiane e determinati porti e stazioni francesi posti oltre la Rete P. L. M., per le vie di Ventimiglia, Modane, Iselle, Piner e Chiasso).

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha fruttato diramato in un ordine di servizio, le norme per l'attuazione delle nuove tariffe, che sostituiscono tutte quelle attualmente in vigore per il servizio italo-francese oltre la rete P. L. M., nonché per servizio diretto fra Torino e Milano ed il Belgio e l'Olanda via Goitardo.

Per tanto con la data del 1. gennaio 1911 vengono definitivamente abrogate le seguenti tariffe:

1. Tariffa speciale comuni a piccola velocità n. 922-340-405-460, edizione 1. aprile 1891; 235, attività al 1. novembre 1892 e n. 311, edizione 10 febbraio 1895 e n. 401 bis, edizione 15 giugno 1892.

2. Tariffa speciale comune n. 300 P. V. del 1. agosto 1892 e relativi supplementi.

3. Tariffa eccezionale P. V. Pel servizio diretto fra Milano e Torino ed il Belgio e l'Olanda, via Goitardo 2. edizione del 1. aprile 1898.

Per poter fruire delle condizioni e dei prezzi delle nuove tariffe dirette ed edizione 1. gennaio 1911, i mittenti debbono farne domanda nell'apposito spazio, sulla lettera di vettura internazionale. L'indicazione sul detto documento di « Tariffa speciale », « Tariffa ridotta », « Tariffa la più ridotta ».

La tariffa sul velocipedi

Dal giorno 1. gennaio 1911 tutti i velocipedi, i motocicli e gli automobili in circolazione sulle aree pubbliche devono esser muniti del contrassegno metallico di tassa del nuovo tipo stabilito, secondo le varie specie di veicoli, col regio decreto 10 novembre 1910.

Come è noto, i contrassegni variano secondo i tipi dei veicoli. Per velocipedi ad un posto: scudo bianco opaco; a tre posti: scudo bianco lucido. Per i motocicli: scudo giallo ottone lucido.

Per gli automobili ad uso privato: scudo bianco opaco; ad uso pubblico: scudo turchino scuro per trasporto di merci; scudo giallo ottone lucido.

### Le feste da ballo

Carnovale è alle porte: ma i buoni friulani, come di consueto, non hanno avuto la pazienza di aspettare che il grasso messere giungesse con tutta la sua corte, e le feste da ballo incominciano a richiamar molta gente.

Ieri e l'altro ieri a Paderò alla sala Olimpia per tutto il pomeriggio e per parte della sera, gran folla di sartine e di giovanotti ballò accanitamente; e pure ieri e l'altro ieri si ballò ad « Caschini ».

dere una figura d'uomo. Ristatta, e fu compreso di nuovo dal timore che potesse esser l'Alguazile, che battendo l'orme sue, lo cercasse per entro il buco; e raddoppiò il suo spavento quando si vide dell'alturo sul quale egli era, s'assise quell'uomo, dopo l'avergli girato intorno due o tre volte.

Il Diavolo Zoppo interruppe il suo racconto.

Signor Zambullo — disse a Don Gioia — lasciatemi godere un poco dell'imbarazzo in cui siete in questo istante. Voi siete curioso di sapere chi fosse quell'uomo capitato là così intempestivamente, e che cosa lo condusse: egli è ciò, ch'io vi dirò quasi subito, non volendo abusar troppo della vostra impazienza.

« Quell'uomo, dopo essersi seduto a piè dell'albero le cui foglie non gli permettevano di scorgere Don Pablos, si riposò per un momento; quindi con un pugnale si adoperò a soavare la terra, e fece una profonda buca, ove seppellì un sacco di bufalo; riempì la

fossa, la coprì coll'erba e andossene poi fatti suoi.

« Bababon, che aveva tutto osservato con grande attenzione, e la cui pausa s'era mutata in una emodata gioia, aspettò che quell'uomo si fosse allontanato, per discenderne dall'alto a disotterrarne il sacco, che non dubitava punto non fosse pieno di monete d'oro e d'argento.

« Si girò all'indietro del suo coltello: ma se anche non lo avesse avuto con sé, era tanta l'impazienza sua ed il suo ardore, che colle sole mani sarebbe penetrato sin nelle viscere della terra.

« Non appena ebbe il sacco fra le mani, si persuase che non erasi sbagliato, supponendolo pieno di denaro, e si allontanò dal buco con la sua preda, temendo allora assai meno dell'Alguazile, che col padrone del sacco.

Continua

« Quanto c'è da fare per educare il popolo, per farli capire che il medico-igienista deve essere il suo « primo amico »!

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

« Sì, molto c'è da fare, e ognuno come sa e può, lotti onde la civiltà sia davvero — auspice l'igiene — madre di bene pubblico ».

## IL DIAVOLO ZOPPO 101

di RENATO LE SAGE

« All'indomani infatti radunò i suoi creditori e li pagò tutti.

« Gli amici che lo avevano abbandonato nella miseria, appena seppero che aveva di nuovo del denaro, tornarono più adulatori di prima, sperando di godersi nuovamente alle sue spalle; ma egli alla sua volta si burlò di loro.

« Fedele al giuramento fatto nel buco, la ruppe del tutto con essi.

« Invece della vita disipata che aveva menato sino a quel dì, non pensò più che a progredire nella scienza delle leggi e lo studio divenne la sua unica occupazione.

« Per altro, mi direte voi, le doppie ch'egli spendeva non erano sue.

« E' vero; ed faceva quello che tre uomini degli uomini farebbero oggi in simili casi.

« Divisava però di restituire un

stanzuca, mobilitata solo da una sedia e da un canile per letto.

« Amico mio — gli disse, con una cart'aria da ipocrita — seppi dalla pubblica voce la vostra disgrazia, e la carità volendo che l'uno l'altro ci aiutiamo a correa delle nostre forze, vengo a portarvi un piccolo soccorso: ma vorrei sapere da voi medesimo la circostanza della vostra sventura.

« Signor cavaliere — rispose Piquillo — scovata in due parole, lo avevo un figlio che rubava in casa; me ne accorsi, e temendo non mettesse le mani sur un sacco di bufalo nel quale eravi duecentocinquanta doppie, immaginai non esservi di meglio che nascondere nelle viscere della terra, e le seppellii in un buco. Dopo quel fatalissimo giorno, mio figlio fece una bassa, e scomparve poscia con una donna che rapì.

Vedendomi ridotto quasi alla miseria per la pessima condotta di mio figlio, o a dir meglio, per la colpa

vole mia dabbenaggine, volli ricorrere al mio sacco di bufalo... Ohimè! quest'unica risorsa che ancor mi restava, mi venne crudelmente involata!

« Il pover'uomo non può terminare questo parole senza che gli si rinnuovasse la sua ambascia e diede in un diritto pianto ».

« Don Pablos ne fu intercitato, e disse: »

« Mio caro Ambrogio, non bisogna poi abbandonarsi alla disperazione per le disavventure di questa vita; le lagrime sono inutili, né possono far sì che le passate rinvenire pur una delle vostre perdute doppie, giacché possono dirsi proprio smarrite, se furono ritrovate da un qualche marinaio ».

« Mentre aveva piena la mente di sì bei pensieri, che succedevano con indicibile rapidità gli uni agli altri, sopravvenne la notte. Allora, districandosi dai rami e dalle foglie, era vicino a scendere, quando al dolce chiarore della luna gli parve di ve-

lità dell'ignoranza del popolo, e come sia dovere urgente dello Stato finalmente di debellarla.</

**Arte e Spettacoli**

**TEATRO MINERVA**  
Pars e No

Questo, il titolo della commedia di Desmann rappresentata ieri sera dalla compagnia di Ferruccio Benini, nella piacevole e spigliata traduzione di I. Nani.

La commedia, di veneziano non ha la traduzione, e ciò non è molto, e il teatro dialattale deve avere un bel pezzo di teatro d'arte drammatica; è tuttavia ancora qualche cosa, e le fonti non gollano come una volta.

La commedia è abbastanza sentimentale e ce lo avverte il titolo: *Pars e No*, che, del resto, potrebbe benissimo essere sostituito da un *Chi fa fa Pappi*, o qualche cosa di simile.

Il secondo e il terzo atto non soddisfanno molto, ma il primo è veramente bello, almeno fino all'ultima scena, e ricco per vivacità di dialogo e per attualità di spirito sobrio e misurato.

Il pubblico che, come la prima sera si batteva nel « Minerva » trasfigurato, reso più comodo ed elegante dai recenti lavori, applaudi vivamente e chiamò più volte alla ribalta Ferruccio Benini, sempre finissimo e delicato, il signore Benini, Piccolo, Donini, e Pasquali, e lo Sterni e il Coralli.

Questa sera, rappresentazione di una pura: *Serenissima*.

Chi non vorrà rivedere Ferruccio Benini N. H. Vidal.

Darà termine allo spettacolo la commedia in un atto di una tazza di the.

**RASTIGNAC RIENTRA ALLA "TRIBUNA"**

La funzione del giornalista

*Atta Renascetur...* con Vincenzo Girelli (Rastignac) intitolò un articolo che segna la ripresa della sua opera redattoria della *Tribuna*. L'articolo è una sottile ed acuta analisi della funzione del giornalista, oggi che il nastro dei pensieri e delle azioni non più in un eroico cervello o in una cieca volontà e non basta più seguire un verbo di un maestro o il comando di un dominatore per acquistare una stazza o raggiungere una meta. Oggi bisogna mettersi tutti i giorni alla opera del verbo e tutti i giorni andare alla ricerca della tendenza dalle parole e dal comando, perché la vita o la grande personalità vivente oggi quella del pubblico, che pur sempre non ha una figura determinata continuamente in marcia, ma sposta continuamente il suo campo e i suoi vertici generali.

Accenna quindi alla questione della forma elettorale che afflitta tanti vizi e avanzò dei partiti. Nella Camera italiana vi è uno scarsiissimo numero di deputati nei quali finisce, il nostro sistema parlamentare, per essere riassunta la volontà nazionale, cioè:

«Ora per quanto grande sia il mio rispetto per i tre o quattro deputati nei quali si riassume alla sovranità popolare, non vi direste proponi a preferire alla natura di quel tre o quattro deputati la dittatura del reporter, per esempio, che almeno interroga direttamente raccogliendo la parola e il pensiero il pubblico?»

A me pare — prosegue — che ancora non si è trovato il mezzo più efficace per estrarre ed imprimere in forma definitiva quel che è nel fondo del cuore, nella coscienza del pubblico, e che il giornalista e solo il giornalista, se mai, potrà riuscire, più della stessa legge elettorale di qualunque estensione essa sia, a penetrare segreto che ci turba tutti e ci lascia insoddisfatti dell'opera nostra in questa lotta di tutte le ore che è la vita sociale».

**Dinastria esplosione a Usciano Ayras**

Un attentato contro la polizia di Usciano Ayras. Nel deposito della serena dei pompieri avvenne un'esplosione. L'edificio crollò e rimase danneggiato il vicino palazzo in presidenza di polizia. Otto uomini sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Alcuni furono estratti feriti gravemente, altri giacciono ancora sotto rovine. In complesso sono rimaste 23 persone. L'esplosione sarebbe venuta in seguito ad un attentato dinamite contro il palazzo della polizia. Degli autori manca finora ogni traccia.

**ALLA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO**

Il Consiglio direttivo della confederazione del Lavoro è convocato in Roma per i giorni 2, 3, 4 gennaio. All'ordine

dei giorni sono iscritti fra l'altro i seguenti temi:

Comunicazioni — Agitazione contro il caro dei viveri — Riforma elettorale — Domanda di determinare a quale delle due confederazioni (lavoro e impieghi), e a quale Camera (lavoro e federale) devono appartenere gli addetti ai servizi pubblici in genere e alcune organizzazioni in specie — Contratto di lavoro.

**Alla tomba di Zanardelli**

Brescia 27. — Ieri mattina alle ore 10.30 il sindaco comm. Orefici, l'assessore comandatore Cuzzetti per il Municipio, l'on. Da Goro, l'ing. Orefici e il cav. Bianchi per il Club liberale, il senatore Bottoni, l'ex deputato Castiglioni per il Consiglio direttivo del giornale « Provincia di Brescia » si sono recati alla tomba di Giuseppe Zanardelli in ricorrenza del VII anniversario della sua morte per deporre due corone, una per il municipio e l'altra per il consiglio direttivo del giornale e per il Club liberale.

**Il porto di Salonico**

Vienna 26. — Telegrafando da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto per la fortificazione dell'entrata del porto di Salonico.

Furono pure stanziati crediti per l'aumento delle linee telegrafiche nell'Albania settentrionale.

**Una bomba negli uffici del "Giornale di Sicilia"**

Palermo 28. — Stanotte il garante del *Giornale di Sicilia*, sig. Peroni, scendendo la scala degli uffici, si accorse che nell'aria era del fumo ed un puzzo di bruciaticcio e, cercando donde ciò provenisse, constatò che un involto al quale era attaccata una miccia, bruciava sopra uno degli ultimi gradini.

Egli spinse allora, col piede l'involto che accoppiò facendo tremare i vetri del palazzo e delle case circostanti e riempiendo la strada di denso fumo.

Il comm. Ardizzone direttore del *Giornale di Sicilia* che abita nello stesso stabile con la famiglia, esclude in modo assoluto trattarsi di un attentato ed è convinto si tratti di uno scherzo. Tuttavia l'autorità di pubblica sicurezza sta compiendo delle indagini.

Tullio Panteo, direttore *Bordini Antonio, gerente responsabile* Tip. Arturo Bonatti, via. Tip. Bardusco

**CASA DI CURA**

per Sciatica ed Artrite Reumatica e malattie distrofiche

Sbarre di S. Antonino - TREVISO

Il mo Sig. Dott. Lippi Ugo

Medico Direttore La presente per confermarvi la mia opinione e perfetta salute dalla Artrite Reumatica che da un anno ribelle a qualunque cura mi torturava e mercé la di Lei portentosa e radicale cura in soli 6 giorni fin dal 5 Maggio potè curare. Non passa giorno né ora che non La benedica. La ricordo in queste lontane terre, ove purtroppo vedo tanti e tanti poveri pazienti di tale male che inutilmente cercano rimedi per vincere tale malattia.

Devotissimo Widoussich Alessandro

letria, 18 Novembre 1910

**Lido-Venezia,**

affissi 3 stanze ammobigliate, comodo cucina, salotto, acqua, luce, prezzo antichissimo. Ferrari Ugo.

**Non adoperare più**

**TINTURE DANNOSE**

RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)**

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908

E. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bianco non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame o di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il paracchiere **DR. LODOVICO**, Via Daniele Manin.

**SANTAL MIDY**

**L'ERNIA**

SUA CURA SUA GUARIGIONE Udine - Torre di Londra - Udine

Causa la quale richiede per tanto da tutta la Provincia. Da numerose ordinazioni, da lettere di ringraziamento e di preghiera, ci facciamo un dovere avvertirvi che il grande specialista

**ORTOPEDICO Prof. WILLIAMS**

si tratterà ancora a Udine fino al 2 gennaio 1911, e per comodità di tutta la Curia (distretto di Udine) si recherà a TOLMEZZO - Albergo delle Alpi - nei giorni 20, 27 e 28 dicembre.

L'Elogio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulte o vecchie sono guarite col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Adetto dalle 9 alle 12. - Tratta anche con lettera.

N. B. - Per comodità di quelle persone di molto riguardo avverti che a Udine ha una entrata gratuita in via Pallesi N. 4.

**CASA di SALUTE** del dottor **A. Cavarzerani** per **Chirurgia - Ostetricia** Malattie delle donne Visto dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

**Acqua Naturale**

di **PETANZ**

la migliore e più economica

**ACQUA DA TAVOLA**

Concessionario esclusivo per l'Italia **Angelo Fabris & C. - Udine**

**Affidarsi persone attivissime**

solventi per Udine e Provincia

**RAPPRESENTANZA**

nuovo prodotto chimico consumo generale - grande avvenire. Offerta con referenza a **Mario Garozzo - Fiori Oscuri S. Milano.**

**L. NIDASIO**

UDINE

SPECIALITÀ

**OLIO GRANONE**

raffinato

da taglio e brucio

**Appartamentino vuoto**

possibilmente centrale tra i cinque locali certamente giovani coniugi. Scrivere od offrire al Ufficio di Pubblicità Massonstein o Vogler, Via Prefettura 6, Udine.

**NEVRASTENIA**

e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Diarrea, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

**Dott. G. SIGURINI**

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. Preavvisato anche in altro ore.

UDINE - Via Grazzano 22 - UDINE

TELEFONO 4.34

**MUSICA**

(il più interessante avvenimento del giorno)

A SCOPO RECLAME si mettono in vendita **GENTOMILA** Opere Musicali nuovissime, in svariate e eleganti Edizioni, Estere e Nazionali a cent. 25 e 50 ciascuna (franchi di porto nel regno).

Opere complete per Canto e Pianoforte o Pianoforte solo, Operette, Metodi, Studi, Opere Classiche, Album. Pezzi d'Opera o d'Operetta, Notturni, Melodie, Fantasia, Ballabili, ecc.

CATALOGO GRATIS **C. F. RODRO - Editore** MILANO - Via Aurelio Saffi, 0

Premiata Macelleria **Angelo Croattini** ex Gremessa Udine - VIA PAOLO SARPI - Telef. 2.41 Assortimento carni MANZO, VITELLO, AGNELLO, CAPRETTO, POLLERIA ASSORTITA. SPECIALITÀ LINGUE DI BUE e VITELLO SALMISTRATE SERVIZIO A DOMICILIO

NEL VOSTRO INTERESSE fate acquisti per la stagione INVERNALE in **PELLICCERIA** confezionata Maglieria, Calzetteria in tutta lana per Uomo e Signora QUANTI PELLE CLACE - Inglese - scamosciati - foderato - lana nonchè completo assortimento per Sarti e Modiste SOLTANTO NEI MAGAZZINI **MERCERIE - MODE - NOVITÀ** **SECONDO BOLZICCO** PIAZZA S. GIACOMO - telefono 53 Ormai conosciuto il più conveniente

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE **Cav. Giuseppe Bissattini e Figli** premiata con otto medaglie UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE Telefono 2-57

Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi agli alberghi, trattorie, case private, collegi e istituti del Veneto. Garantito l'ottimo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel combustibile. Depositari delle premiate stufe **Maidinger** alla riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze. Assumersi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria **VINCENZO PITTINI** UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Telefono 412

**SPECIALITÀ PANETTONI** uso Milano

giornalmente freschi.

Mandorlati Fondani - Torroni al cioccolato, al cedro e Torroncini - Pan forte uso Siena - Biscotti olandesi francesi e nazionali.

Vini vecchi di marca Champagne - Liquori di primarie Case

Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

**Riposo Festivo**

I castelli per orario e compenso di tutto al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia **Arturo Bonatti** successore Tip. **BARDUSCO**.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria **CAFFE CON BIGLIARDO** **Girolamo Barbaro** Via Paolo Caniani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Rinomata **SPECIALITÀ PANETTONI**

freschi tutti i giorni, Mandorlati fondani - Firenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutta Candita - Cadognata.

Si eseguono spedizioni anche per l'Estero Servizio speciale in argento per Nozze, Battesimi ecc., a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

**Reccardini e Piccinini**

Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3,77

**Strenne utili per Natale e Capo d'Anno**

Tagli d'abiti - Camiolette - Scampoli - Servizi da Tavola - Asciugamani - Tende - Tappeti - Biancheria confezionata ed in pezza - A prezzi di vera occasione

**FLORIO** MIGLIOR SOM

**STABILIMENTO BACOLOGICO**

**Dottor V. COSTANTINI**

in **VITTORIO VENETO**

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra del confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chineso

Bigiallo - Oro cellulare sferico Foligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli **DE BRANDIS** gentilmente si prestano a ricevere e fidina le commissioni.

**LIEBIG** Fino a 200,000 capi di bestiame sono macellati ogni anno dalla **COMPAGNIA LIEBIG**

per la preparazione del suo famoso ESTRATO DI CARNE.

**PRIMO UFFICIO UDINESE**

DI INFORMAZIONI COMMERCIALI UDINE

Via Manin, 9 Telefono, 9-66

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.

Compila elenchi di prodotti e rivenditori.

Indica Agenti.

Tariffa e regolamento a richiesta.

**Camillo Montico**

Principale Deposito

Pianoforti

Istrumenti

Grammofoni

Dischi

Musica di tutte le edizioni

Via della Posta - UDINE

**FERRO-CINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

**CASA**

di **SASISTENZA OSTETRICA**

per **GESTANTI e PARTORIENTI**

autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA

dalla levatrice sig. **Teresa Nodari**

con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

**Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA** UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE Telefono 3-24

**NEOBIOGENO ?**

( Vedi avvio in quarta pagina )

In seguito a *surmenage*, a fatiche, ad emozioni, a dolori o a malattie voi siete *anemico* o *nevrastenico*. La Vostra memoria e volontà si sono affievolite, il carattere è cambiato, siete triste, preoccupato, avvilito ed irascibile. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete dolori ai reni, vertigini e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista, o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite rumori tintinnii, ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali articolari e nevralgici (residuo forse di qualche malattia) dei disturbi nervosi che possono giungere fino alle convulsioni ed alle paralisi. I vostri organi-genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco, dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa di palpitazioni e (se donna) di disturbi o irregolarità di mestruazioni, ecc.

Sappiate che tutto ciò proviene dall'indebolimento e dal deperimento delle cellule del Vostro organismo, basi essenziali della vita e che rinnovando queste cellule col

# NEOBIOGENO

spariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite

Nervosi e sofferenti se ancora non l'avete provato nonperate di vostra guarigione

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore,

Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di Icteria e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri similili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo D. Alfredo Menegazzi

Egregio Sig. Malesani,

Venezia, 29-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati similili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo D. Giacomo Arrigossi  
Medico-Chirurgo - Montebelluna Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo "Neobiogeno", in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "Neobiogeno", merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi creda di L'ero

Forgaria (Udine) 9-11-10

Dev. me. Dr. Ernesto Cravera Medico-Chirurgo

Egregio Signore

Agugliero (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le diedi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperato, puro volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarla d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto le ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente la salute.

Mia devotissima Anna Marchetto.

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobiogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Menilli

VERONA 20 Ottobre 1910.

Egregio Signor Malesani,

Ho sperimentato il suo Neobiogeno e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati similili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima.

Dev. Dott. Giacomo Arrigossi  
Medico-Chirurgo

Gazzo Veronese 28 Ottobre 1910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. CESARE DONELLI  
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 1910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfite. Il paziente è perfettamente ritalizzato per mio mezzo di cuore vi ringrazio. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso parlarvi assicurarvi che da essa è benissimo tollerata e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente, di inviarmi altri saggi. Lieto di poterli dare al buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiamoci per vostro ammiratore.

Dott. Ermenegildo Finocci  
Medico-Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 1910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrata ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il vero mi corrisponde pienamente rialzando le apprese funzioni gastriche, taligiando la crisi sanguigna e rinforzando le depreesse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.  
Dev. Dott. GIOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Gratie intanto dei due fascetti di NEOBIOGENO spe ditiomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-1910

Obbl.mo Dott. Arturo Sorgato

Egregio Signor Malesani,

Telamano 26-3-1910.

Ho sperimentato il suo Neobiogeno in emmalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neuro-estimenici sia primitiva sia dipendente da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro fascetto del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gratias e più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI  
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia,

Egregio Signore — Devo dichiararle che il suo preparato "Neobiogeno" di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicata il suo preparato, si trova contenta e gradita. 2.ª bottiglia ne risento il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il suo preparato, sollevando infelici che soffrono ed avvertendo che lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare scolaro lo ponga pure ad Urbis et Orbis che lo sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco. — Mi abbia sempre per il

(Fusca) Udine, 13 - 6 - 1910.

Di Lei Dev. me. Obbl. mo  
Antonio Valle

Paluzza, 30 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che viene assai bene nelle forme clor-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono zino ad ora giovato attentamente ottimo ritalizzato, e da cosìinnanzi non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI

Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)